

BRUCIANDO SOLO PER VEDERE UNA LUCE

Squartando il tronco di un albero si può vedere quanti anni ha vissuto, contando i cerchi concentrici che partono dal centro, da quando è nato.

“Siamo un po’ tutti degli alberi, dobbiamo crescere, espanderci, devono vedere tutti quanto abbiamo raggiunto”.
Gli alberi secolari, quelli che contano più cerchi, sono meravigliosi, chissà quanti inverni, quante estati, quanto patimento e benessere ognuna di quelle cortecce cela.

Forse dentro di noi siamo pieni di forme concentriche così, un po’ sballate, un po’ ellittiche, forse qualche bordo è stato corroso dalla fatica e dal dolore.

Invece di crescere, come le piante, in questo momento stiamo andando a retrogrado. Ci stiamo scalpellando, dilaniando, facendo di tutto per raggiungere la base, il centro, e poi?

È un sentiero che inevitabilmente ci porterà nella tomba, verso il degrado in nome del cosiddetto progresso. Invece che venerare questi enti naturali li stiamo solo distruggendo, giorno per giorno, ed è un processo che sembra non fermarsi mai.
In nome del lusso, in nome del progresso, in nome di un'altra sigaretta che distruggerà i nostri polmoni, di una nuova macchina o un nuovo telefonino che strapperà il cobalto dal sudore e dalle vene di persone iper sfruttate.



È così che è iniziato tutto, una corsa contro il tempo per darsi fuoco da soli solo nel nome della luce, accendersi e bruciare solo per vedere quel barlume di finta speranza che continuerà a scioglierci e trascinarci giù; lo stoppino continuerà a bruciare e così noi, un po’ come una falena quando vede una qualsiasi luce, ci buttiamo a capofitto senza pensare al fatto che ci condurrà alla morte.

Il problema ambientale oggi pare più vivo che mai e le idee sono parecchio confuse. Abbiamo pensato di fare un resoconto del rapporto uomo-natura attraverso i secoli tramite immagini e testi sia storici che di nostra produzione.

L'itinerario dell'uomo dall'antichità fino ad oggi è stato da sempre collegato alla natura, in una relazione che, nonostante le difficoltà, è sempre sembrata riuscire a giungere ad un equilibrio. L'umanità ha sempre saputo prendere il meglio da questa natura, pur rimanendo soggetta a essa; ma dalla Rivoluzione Industriale ad oggi, questo rapporto di potere sembra invertitosi, con noi uomini dominatrici su un pianeta inerme, all'apparenza piegato alle nostre richieste.

Ci stiamo bruciando solo per vedere una luce.

Il ne faut pas craindre la lumière du soleil sous prétexte qu'elle n'a presque toujours servi qu'à éclairer un monde misérable. »

On a choisit cet phrase de Renée Magritte parce que on pense que aussi cette citation réfléchit à la perfection le sens de notre projet car on ne doit pas avoir peur de regarder directement les choses seulement parce qu'ils peuvent être négatifs ou, comme dit l'artiste,

misérables. La misère de ce moment, avec ces catastrophique changement climatique, peut sembler insurmontable, comme on a déjà dit on est en train de brûler notre monde, notre conscience et tous ce que nous entoure.

Mais si on n'affronte pas cette détresse on ne sera jamais conscients de l'avancée de cette monstrueuse dégradation.